IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA esce nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 1, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.90, con due spedizioni al giorno f. 5.10, Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.60. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2\frac{4}{10}$. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Primo quarto — Leva il sole ore 5.36 tramonta ore 6.19 — Trieste, Giovedì 9 Settembre 1897 — Oggi: S. Gorgonio — Domani: S. Nicolò Tol. — N. 5723

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Un altro consiglio di ministri. - Per la riapertura del parlamento. VIENNA 8 (N). Oggi alla *Hofburg*, ebbe luogo un secondo consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'imperatore; la seduta durò un'ora e mezzo e vi intervennero tutti i componenti il gabinetto austriaco.

La seduta del consiglio era stata preceduta da una conferenza dei ministri fra loro; il ministro delle finanze cavaliere de Bilinski dovette allontanarsi prima che la conferenza fosse chiusa, avendo egli dovuto comparire all'udienza imperiale.

Nei circoli politici si crede che nell'odierno consiglio sia stata presa una decisione riguardo alla situazione politica e che si sia fissata anche la data per la riapertura del parlamento.

Il colloquio avuto ierlaltro dal deputato dott. Ebenhoch col ministro-presidente Badeni, sta in relazione colla candidatura del primo nominato al seggio presidenziale alla Camera dei deputati.

Nei circoli parlamentari si racconta che di questi giorni un fiduciario del partito clericale s'è recato dal dott. Kathrein, per persuaderlo a declinare la carica di presidente della Camera nel caso ch'egli venisse rieletto.

I reali d'Italia in Germania. HOMBURG 8 (B). L'imperatore Guglielmo e re Umberto si sono recati stamane alle 7 e mezzo in carrozza sul campo delle manovre. L'imperatrice Vittoria Augusta e la regina Margherita vi si recarono alle 8.

HOMBURG 8 (N). Alle manovre odierne assistettero l'imperatore di Germania e il re d'Italia, il granduca Nicola Nicolajevic ed il capo dello stato maggiore generale russo Obruteeff. Le manovre furono sospese alle 2 pm. alla qual'ora i sovrani ed i principi fecero ritorno al castello.

Commenti russi al convegno di Homburg. PIETROBURGO 8 (N). Il *Grashdanin* constata le eccellenti relazioni italo-russe, ed aggiunge che la Russia vede di buon occhio l'intimità continuata italo-tedesca.

Il *Novosti* scrive che la triplice esce rinvigorita dal convegno di Homburg.

Il *Petersburski Listok* attribuisce molta importanza alle conferenze avute da Visconti-Venosta con Hohenlohe. Gli ultimi avvenimenti orientali imponendo alla triplice una nuova linea di condotta, qui si ritiene che re Umberto si adoperi per raggiungere un riavvicinamento anglo-tedesco.

Visconti-Venosta intervistato. - PARIGI 8 (N). Un corrispondente dell'*Agence Nationale* intervistò ad Homburg il marchese Visconti-Venosta. Il ministro italiano degli esteri si felicitò delle accoglienze fatte in Russia a Faure, e confermò l'unanime accordo delle potenze nella questione d'Oriente e per il mantenimento della pace. Espresse infine la speranza d'una migliore intesa franco-italiana.

Nel ministero Rudinì. ROMA 8 (N). Il ministro Prinetti abbreviando le ferie, è ritornato stamane a Roma. Conferì con Rudinì e Luzzatti circa i nuovi lavori nel porto di Genova, e sulle condizioni delle classi lavoratrici liguri e sui mezzi di migliorarle.

L'inaspettato ritorno di Prinetti si attribuisce alla nomina del guardasigilli, che Rudinì vorrebbe sollecitare, affidando il portafoglio ad un uomo politico, contrariamente all'avviso di Prinetti. Per la scelta del titolare ritengo tutte le voci premature. E' certo soltanto che dei *pour parlers*, in parecchi sensi, si succedono frequentemente.

Il trattato commerciale italo-etiopico. ROMA 8 (N). Riprendendosi il lavoro legislativo, il ministero presenterà, accompagnato da una dettagliata relazione di Nerazzini sullo svolgimento del negoziato, il trattato di commercio italo-etiopico e ne domanderà la pronta discussione, provocando un voto della Camera sulla politica africana.

Le trattative di pace fra Grecia e Turchia. LONDRA 8 (B). Il *Times* ha da Costantinopoli in data di ieri: Lunedì, dopo aver ricevuto nuove istruzioni da parte dei rispettivi governi, gli ambasciatori accolsero le nuove proposte di lord Salisbury, introducendovi lievi modificazioni e le presentarono poscia in forma non ufficiale al ministro turco degli esteri Tewfik pascià, sul quale quelle proposte fecero buona impressione. Le conferenze a Tophane saranno riprese giovedì.

COSTANTINOPOLI 8 (B). Lord Salisbury ha fatto la proposta che la Tessaglia venga dalle truppe turche evacuata entro un mese dall'epoca della conclusione dei preliminari di pace in poi.

La questione relativa al controllo dei prestiti vecchi e nuovi della Grecia da parte delle potenze, è stata risolta.

Gli ambasciatori hanno deliberato di confermare bensì d'aver ricevuto la nota della Porta relativa a Creta, ma di non occuparsi di quella questione se non dopo definite le trattative di pace.

ATENE 8 (B). *(Havas)*. Avendo la Germania respinto la proposta della Grecia di offrire come garanzia per il pagamento dell'indennità di guerra gli introiti delle tasse di bollo, perchè queste entrate costituiscono già la garanzia per prestiti di data anteriore, il governo greco iersera rimise agli inviati delle potenze una nota in cui offre in garanzia per il nuovo prestito il reddito delle tasse di Laurion, del raccolto di uva passolina e delle tasse per i fari. Questi introiti non sono ancora stati impegnati mai per nessun prestito. Il governo ha proposto in pari tempo alle potenze le modalità per un controllo speciale.

A Creta. - Djevad pascià domanda di essere richiamato? LONDRA 8 (N). Il *Times* ha dalla Canea in data di ieri che Djevad pascià da Retimo si è recato a Candia per trattare cogli insorti circa la questione dell'autonomia ed indurli a desistere dalla pretesa che vengano ritirate le truppe turche. La sua missione però si considera fallita.

LONDRA 8 (B). Un telegramma dello *Standard* dalla Canea dice correre in quei circoli ufficiali la voce che il governatore Djevad pascià abbia chiesto il suo ritiro.

Ad Eger. EGER 8 (N). Anche oggi la città si è mantenuta tranquilla. Il borgomastro ed i capi del partito tedesco-nazionale sono riusciti a persuadere la popolazione ad astenersi da dimostrazioni perchè altrimenti potrebbe avvenire che il processo per alto tradimento contro il giornalista Hofer - il cui arresto appunto fu causa dei disordini di ierlaltro - venga demandato ad un altro tribunale.

Domani il tribunale d'appello deciderà se il giornalista Hofer possa essere rimesso a piede libero.

L'odierno numero della *Egerer Zeitung* venne sequestrato. Alle *Egerer Nachrichten* (redatte dall'Hofer) venne intimato di cessare le pubblicazioni.

Gli imperiali di Russia a Bielestok. BIELOSTOK 8 (N). Lo czar e la czarina assistettero ieri a mezzogiorno alla chiusa delle manovre.

Stamane, alle 8 e mezzo, lo czar, accompagnato dai granduchi e dal ministro della guerra, Wannowsky, si è recato in ferrovia ad Ossenovetz per visitarvi la fortezza.

Re Carlo non va a Costantinopoli. BUCAREST 8 (N). L'*Agenzia rumena* smentisce la notizia secondo cui re Carlo avrebbe l'intenzione di recarsi a Costantinopoli.

Per le manovre imperiali in Ungheria. VIENNA 8 (N). L'arciduca Eugenio, il capo dello stato maggiore generale barone de Beck e l'ispettore dell'artiglieria tenente maresciallo Kropatschek nonchè gli ufficiali addetti alla direzione delle manovre, sono partiti con treno speciale per Totis.

Il ministro degli esteri, conte Goluchowski, parte domani sera per Budapest per essere presente all'arrivo colà dell'imperatore Guglielmo.

Un porto chinese comprato dalla Germania. FRANCOFORTE s./M. 8 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York: La Germania ha fatto acquisto del porto chinese Tung-Yung-Kow presso Soochon, per istituirvi una stazione della flotta germanica. Soochon è la capitale della provincia di Sikeu.

Nelle Filippine. MANILLA 8 (N). Dopo un combattimento accanitissimo le truppe spagnuole si sono impadronite di Aliago. Gli spagnuoli ebbero 1 capitano e 39 soldati morti e 33 feriti. Gli insorti soffersero perdite gravissime.

Un funzionario germanico massacrato. BERLINO 8 (N). Il funzionario germanico massacrato nella Nuova Guinea dagli indigeni non fu il capitano Rüdiger, ma il vice-governatore de Hagen. Il Rüdiger ha abbandonato il servizio nelle colonie già molto tempo fa ed è ritornato in Europa.

Un dispaccio trasmesso per la via di Numea da una nave da guerra francese, dice senza aggiungere altri particolari che il Hagen è stato fucilato da indigeni il 14 agosto (Vedi *Piccolo* di ieri).

BERLINO, 8 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* in relazione all'assassinio del vice-governatore della Nuova Guinea, de Hagen, annuncia che due navi da guerra si sono già recate sul luogo per infliggere una punizione agli indigeni.

Il monumento a Marcello Malpighi. CREVALCORE 8 (N). Sono giunti stamane il sottosegretario di stato Galimberti, il senatore Todaro, i deputati Pini e Panzacchi e le autorità della provincia per assistere all'inaugurazione del monumento all'anatomista Marcello Malpighi. Al municipio si formò il corteo, che si diresse alla piazza del Re galantuomo, ove sorge il monumento all'illustre scienziato. Alle 11, dinanzi a folla immensa fu scoperta solennemente la statua, opera dello scultore Barbieri. Al momento dello scoprimento fu lanciato uno sciame di colombi viaggiatori. Parlarono il sindaco Tomesani, il sottosegretario all'istruzione Galimberti e il senatore Todaro. Dopo la cerimonia fu servita una colazione cui intervennero le autorità e le rappresentanze. Nel pomeriggio al teatro municipale, completamente gremito, fu tenuta una solenne commemorazione dell'illustre Malpighi. Parlò il prof. Romiti dell'università Pisa, il quale lesse anche una lettera latina del prof. Wirchow di adesione all'odierna solennità. Il prof. Romiti riassunse ed esplicò l'opera scientifica del Malpighi. Alla commemorazione assistettero gli on. Galimberti, Todaro, Panzacchi, le autorità, le rappresentanze delle accademie scientifiche e delle università e grande folla.

Malignità francese. ROMA 8 (N). L'*Eclair* descrive a foschi colori lo stato economico dell'Italia. Aggiunge che la Francia non accorderà nulla all'Italia fino a tanto che essa sarà legata alla Germania.

Lo scarso raccolto in Francia. PARIGI 8 (N). Secondo i calcoli d'un giornale agrario quest'anno la raccolta di granaglie in Francia importerà 82 milioni di ettolitri in confronto di 118 milioni ottenutisi l'anno scorso.

Contro il rincaro del pane PARIGI 8 (N). La commissione municipale di finanza emise un voto per la riduzione del dazio sul grano, e propose di distribuire tra i poveri 300.000 franchi, scartando la proposta del prefetto di distribuire 15.000 chilogrammi di pane giornalmente. Ma il prefetto ricusò di convocare il consiglio per la discussione di questa proposta.

La febbre gialla. WASHINGTON 8 (B). Secondo notizie qui giunte sarebbe scoppiata la febbre gialla ad Ocean-Springs, luogo di villeggiatura sulla costa della Luisiana. Per lo meno l'autorità ha qualificato per febbre gialla un morbo colà manifestatosi. La sezione sanitaria a Washington attende il rapporto dei medici inviati sul luogo.

Marina a.-u. VIENNA 8 (B). Secondo notizie telegrafiche la nave da guerra a. u. *Zrinyi* è salpata ieri da Buenos Ayres per Bahia Prana (Argentina).

La nave da guerra *Wien* è arrivata a Suda per servire da nave ammiraglia in sostituzione dell'incrociatore ariete *Kaiserin und Königin Maria Theresia*, richiamata.

A bordo di entrambe le navi tutti bene.

Un predicatore punito. PARIGI 8 (N). L'arcivescovo Richard ha proibito di tener altre prediche nella chiesa di *Nôtre Dame* al cappuccino padre Olivier, che aveva provocato tanto scandalo con la orazione funebre da lui pronunciata in quella chiesa in occasione dei funerali delle vittime del *bazar* incendiato.

I miserabili. VIENNA 8 (N). Il lavorante calzolaio Antonio Kral, d'anni 53, travagliato da una malattia incurabile che lo rendeva inetto al lavoro e mancante quindi del necessario per vivere, pose fine ai suoi giorni impiccandosi nel sotterraneo che gli serviva d'abitazione. La fiamma di una candela, che il suicida aveva collocato sul pavimento, accese gli indumenti dell'impiccato e così il cadavere fu trovato carbonizzato.

Corse al galoppo. VIENNA 8 (N). Nelle corse odierne di Freudenau per il *Criterium* di 30.000 corone vinse in grande stile *Mindig* del conte Batthyany. *Mindig* è quindi il favorito per il *Derby* dell'anno venturo.

Corse ciclistiche. VIENNA 8 (N). Oggi ebbero luogo le semifinali per il gran premio di Vienna. Nelle corse di prova s'erano qualificati per le odierne semifinali 16 concorrenti e cioè: Nossam, Courbe, Gougoltz, Max (francesi); Iaap Eden (oland.); Protin e Jules Fischer (belgi); Pasini e Tommaselli (italiani); Büchner, Lourion, Reisinger, Seidl, Heller, Reuther e Lusum (austriaci). Questi due ultimi si erano qualificati nella corsa *Speranza*.

I piazzati nelle semifinali hanno diritto a prendere parte alla corsa per il gran premio di Vienna, che avrà luogo domenica prossima.

Nella prima semifinale giunse primo il belga Protin, contro Büchner; nella seconda Nossam contro Seidl; nella terza, dopo lotta accanitissima, Pasini contro Lourion; nell'ultima Iaap Eden contro Tommaselli.

Nel *match* in tandem fra Pasin-Tommaselli e Seidl-Büchner si fece prima una corsa morta, poi nella decisiva vinse la coppia italiana.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il congresso della Società politica istriana. Un giornale della provincia osservava nel suo ultimo numero, che alla vigilia d'ogni congresso della Società politica istriana, la stampa della nostra regione, non manca mai di movere esortazioni a "nuova e più viva attività".

Dal ripetersi di questo fatto quel giornale dice che si dovrebbe dedurre: „o che le periodiche esortazioni non furono mai ascoltate, o che ai buoni propositi manifestati dalle varie direzioni, appena entrate in carica, non corrisposero mai gli atti".

Però il giornale stesso nega che possa essere attribuito a malvolere o noncuranza delle direzioni sociali l'inattuazione dei proclamati programmi d'attività sociale, e attribuisce il fatto piuttosto all'indifferenza del paese.

Ma il fatto delle „periodiche esortazioni" proverebbe a parer nostro che in mezzo a questa noncuranza o indifferenza, di spiriti preoccupati delle sorti della patria ve ne siano parecchi. Noi abbiamo veduto recentemente che, in luogo d'una semplice „esortazione„ pubblicata sopra un giornale, il malcontento di alcuni pochi si manifestò con l'elaborazione addirittura di un programma d'attività nuova. Il fatto parve ed era enorme, perchè in contrasto con le tradizioni politiche del paese. Ma la coraggiosa iniziativa dei cosidetti „giovani", ottenne in parte l'effetto agognato: scosse i „vecchi", vale a dire coloro che dirigevano la somma delle cose; e dall'attrito che ne derivò, scaturì, o sembrò scaturire, come una nuova luce sull'Istria. I postulati dei „giovani" furono discussi, combattuti, sostenuti ad oltranza dalla provincia, che aveva sentito correr giù per la sua spina dorsale un inatteso fremito giovanile. Il „programma nuovo" era a dire il vero molto ottimista, e sembrava emanare un po' di profumo primaverile; ma era opera di giovani, era pieno di fede, di ardore, di speranze. Qualcuno lo disse inattuabile; e i giovani risposero: „lasciatene a noi la cura di attuarlo".

Ad altri parve il programma d'uno stato, anzichè d'una provincia piccola, scissa e non ricca. Intanto, mentre se ne discutevano le singole parti, il „programma" fu portato alla Presidenza della Società politica, alla quale parve ottimo; e fu affidato per lo studio ad una Commissione. Perchè i *vecchi* dicevano: i *giovani* vogliono sviluppare le forze economiche del paese; ebbene c'è qualcuno che voglia l'opposto? - i *giovani* vogliono l'intransigenza in linea nazionale; e non l'hanno forse votata solennemente in Dieta i *vecchi*? E via dicendo. Così che risultò che vecchi e giovani andavano perfettamente d'accordo. Pure il primo congresso della Società politica, si dovette rimandare; perchè, si dice, non era stato possibile ottenere che le due frazioni si mettessero d'accordo sulla rappresentanza nella Direzione. Ebbene: anche questa causa di divisione è scomparsa, e domenica nel Congresso di Capodistria non ci saranno *vecchi* nè *giovani*, ma soltanto cittadini istriani, i quali, accettato il programma nuovo proposto da un Comitato di 34 soci, affideranno il compito di attuarlo, ad una direzione nuova, scelta di comune accordo.

Resta a vedersi se la rapida evoluzione delle cose e delle idee, le nuove contingenze sopravvenute, e con esse la necessità di trasformar ordinamenti e metodi, troveranno oggi quel programma di giovani ancora abbastanza „nuovo". Ma questo i nostri amici della provincia potranno esaminare e discutere *intra muros* domenica, e non saranno certamente le idee del passato che si imporranno in un ambiente ove l'avvenire, rappresentato dalla forte gioventù, ha ormai il predominio quasi assoluto. Oggi questo a noi dice il Congresso di domenica: che nel campo nazionale, le dissenzioni, appena apparse, furono fatte cessare, e che la causa del nostro paese ha trovati tutti uniti in uno stesso amore.

Elargizioni varie. Ci sono pervenute le seguenti oblazioni:

Per onorare la memoria del compianto dott. Emerico Pepeu, dal signor E. L., a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospitale, corone 30.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia per onorare la memoria della compianta signora Fortunata ved. Laudi dal signor comm. C. M. Morpurgo de Nilma, a mezzo del signor Gustavo Loly, corone 30. a favore della cucina scolastica.

Le corse di ieri. Il pubblico era discretamente numeroso, ma le mille miglia lontano dal raggiungere anche la più modesta cifra che ci si fosse potuta aspettare. Decisamente, il pubblico triestino non vuol saperne di corse: se non è andato a quelle di ieri, con la gara più interessante e più riccamente dotata della riunione, con la giornata più idealmente favorevole che si potesse desiderare (nè caldo, nè freddo, nè fango, nè polvere) vuol dire proprio che la grande maggioranza dei triestini ha in uggia le corse, non vi si interessa, anzi vi si annoia. E se ciò è, che farci? Bisogna rassegnarsi a questo indizio d'inferiorità nostra rispetto ad un ramo dello *sport*, che dappertutto va guadagnando ogni giorno più il favor popolare.

Il „Gran premio San Giusto", fu facile preda di *Edgardo*, del cav. Giuseppe Rossi, che guadagnò come volle tre prove consecutive in uno stile perfetto, rivelando una grande superiorità su tutti gli altri competitori. Ottimi elementi si dimostrarono pure *miss Endy*, *Ebro* ed *Elixir*, i quali, se non possono ancora gareggiare con *Edgardo* per la correttezza dell'andatura, certo gli sono di poco inferiori per velocità. Essi ci diedero una gara interessante per disputarsi la seconda moneta, restando la palma a *miss Endy*. *Fedra* non fornì neppure una corsa discreta, ma per giudicarla bisognerebbe vederla guidata dal proprietario.

Ecco ora il dettaglio delle tre prove:

Prima prova. Corrono tutti gli inscritti meno *Oro di Pasqua*. I *Edgardo* in 2.32; II *miss Endy* 2.34; III *Ebro* 2.35; IV *Elixir* 2.35.8.

Il totalizzatore, con un incasso di f. 1350 pel vincitore paga 6 per 5 e 13 per 10; sui piazzati, con un incasso di 3450 fiorini, paga 29, 35 e 38.

Seconda prova. Sono ritirati *Miramar* e *Amelia*. I *Edgardo* in 2.32.2; II *Elixir* 2.34.8; III *miss Endy* 2.35.6; IV *Ebro* 2.36.4. Il totalizzatore, con un incasso di f. 1030 sul vincitore, paga 6 per 5 e 13 per 10; sui piazzati con un incasso di f. 3375, paga 25, 26 e 26.

Terza prova. I *Edgardo* 2.35; II *Ebro* 2.38.3; III *miss Endy* 2.39.8; IV *Elixir* 2.42. *Espro*, che era giunto secondo, viene squalificato per *travalca*. Per questa corsa il totalizzatore non aveva accettato scommesse su *Edgardo*, pagando quindi come vincitore il secondo e tre piazzati egualmente. Con un incasso di fiorini 815, paga 46 per 5 e 92 per 10 su *Ebro* e per i piazzati con un incasso di fiorini 1500 paga 28, 27 e 29.

I premi della corsa „San Giusto" vengono quindi assegnati nel modo seguente: I *Edgardo* (cor. 8000); II *miss Endy* (cor. 4000); III *Ebro* (cor. 2000); IV *Elixir* (cor. 1000) V *Espro* (salva la propria entratura di 200 corone).

***

La „Corsa pariglie" (sul miglio inglese) è stata piena d'incidenti emozionanti. Nella prima prova partono tutte e quattro le pariglie iscritte e cioè:

Earl Baltic-Don Biagio di Lamma, *Balestra-Baracca* di Gallo, *Aida-Caprera* dello *Stud milanese* e *Linnet-Typewriter* di Gherini de Marchi.

La pariglia del signor Lamma, che è favorita, causa rottura prolungata di *Baltic*, perde il primo posto che è occupato dalla pariglia Gherini De Marchi. Sulla linea dritta d'arrivo il Lamma attacca la pariglia Gherini con un brillantissimo ritorno offensivo, ma resta secondo per un'incollatura. I *records*: *Linnet-Typewriter* 2.51; *Earl Baltic-Don Biagio* 2.51.1; *Balestra-Baracca* 3.0.4. *Aida-Caprera* distanziati.

Il totalizzatore ha incassato sul vincitore f. 1275 e paga 15 per 5 e 31 per 10; sui due piazzati, con un incasso di 950 fiorini paga 25 e 25.

Nella seconda prova incominciano gli incidenti. A pochi metri dal palo di partenza all'*americano* della pariglia del signor Gallo si rompe la *bilancia* anteriore del timone, cosicchè le tirelle incominciano a battere contro i garretti dei cavalli, spaventandoli. *Baracca*, specialmente, pare impazzito dal terrore e trascina seco *Balestra* in una furiosa carriera. Si dà tosto il segnale di campana per l'annullamento della corsa. Il signor Gallo conserva un ammirabile sangue freddo, e pur dovendo rinunciare a trattenere i suoi cavalli, continua a regolarne la corsa in modo da assecondare le curve della pista. Il pubblico assiste trepidante alla scena, temendo una disgrazia; molti addetti alle scuderie si slanciano nella pista coll'intenzione forse di fermare i cavalli, ma dal palco della giuria una voce stentorea grida: *Lasciateli passare!* Ed essi passano infatti, come un turbine, sempre più incalzati nella corsa dal loro spavento. Ma tre giri di 800 metri alla carriera, sono più che sufficienti per isfinire dei trottatori e così al terzo giro *Balestra* e *Baracca* rallentano sensibilmente e riesce facile il fermarli. Vengono staccati e condotti a mano in iscuderia. Il guidatore signor Gallo viene fragorosamente applaudito dal pubblico.

Dopo aver lasciato un po' di riposo ai cavalli, la corsa viene ricominciata. La partenza è regolare, benchè *Baracca* si mostri molto nervoso e accenni a volersi sbizzarrire con un'altra galoppata. La pariglia Gherini de Marchi ha la corda; segue la pariglia Gallo e terza, prendendo il giro largamente infuori, viene la pariglia del Lamma. A metà del primo giro, quest'ultima, che è andata sempre guadagnando terreno, continuando a tenersi al largo, sopravvanza ambedue le pariglie competitrici. Nello stesso momento *Baracca*, la cui nervosità non si era punto calmata, scoppia in una furiosa rottura, seguito subito dalla compagna *Balestra*. Prima che il guidatore abbia il tempo di trattenerli, essi investono con le zampe anteriori l'*americano* del signor Gherini. Questi, che si sente sfiorare il braccio da una zampa ferrata, riesce a lanciarsi a terra ed a riparare entro lo steccato, senza abbandonare le redini; nel tempo stesso il signor Gallo è violentemente balzato fuori dall'*americano* e tutti e quattro i cavalli delle due pariglie precipitano a terra. Dalle tribune si alza un grido di terrore, ma l'apprensione del pubblico si calma ben presto, potendosi vedere anche da lontano che ambidue i guidatori si sono rialzati da soli e camminano con le proprie gambe. Nuova sospensione della corsa; nuovo accorrere di gente. I cavalli sono staccati e sono fatti rialzare, anch'essi incolumi; i finimenti sono a brandelli; l'*americano* del signor Gallo è ridotto a una specie di frittata; quello del signor Gherini è pure seriamente danneggiato.

Per lasciar riposo ai cavalli si fa ancora una prova della „Provinciale", poi si ritenta questa *scalognata* seconda prova delle pariglie. Ma è destino che la corsa non debba giungere regolarmente al termine. Il signor Gherini De Marchi, in mancanza di un altro *americano*, aveva attaccato il proprio dopo una sommaria riparazione. Partite regolarmente la sua pariglia e quella del Lamma, circa a metà del primo giro questa guadagna terreno e passa prima. Il signor Gherini, che si sente poco sicuro nel suo *americano* rabberciato, il quale traballa maledettamente, pensa - a ragione - che l'osso del collo val meglio di qualsiasi premio; pensa ancora che si è condotto a Trieste la signora e i bambini, i quali sono alle corse, e che sarebbe un brutto complimento il farli assistere a un eventuale secondo capitombolo. Tutto ciò ben ponderato, egli mette al passo i cavalli e così la sua pariglia è distanziata e il premio viene assegnato alla pariglia del sig. Lamma, che compie i due giri in 2.45. Il totalizzatore paga 7 per 5 e 14 per 10.

***

Alla „Corsa Provinciale" partecipano *Rosa* di Burgstaller, *Dama* di Bertin, *Iglesias* di Stuart-Willfort, *Pepa C.* e *Figlar* di Tosi e *Gatta* di Volpi. Quest'ultima è gran favorita e infatti copre rapidamente i 90 metri che rendeva a *Dama*; ma due brevi rotture le impediscono di oltrepassarla, percui non riesce che a piazzarsi seconda per mezza lunghezza. La susseguente prova è invece guadagnata da essa in ottimo stile, ma nella terza la vittoria rimane a *Dama*. Ecco il dettaglio di questa corsa, che è riuscita abbastanza interessante:

Prima prova; *Dama* (metri 1609) 2.56; *Gatta* (metri 1699) 2.56.2; *Pepa C.* (metri 1684) 2.59.8; *Figlar* (metri 1744) 3.0.4; *Rosa* distanziata. — Il totalizzatore paga 26 per 5 e 52 per 10. Sui piazzati 48 e 33.

Seconda prova: *Gatta* 2.50; *Pepa C.* 2.51; *Figlar* 2.51.4; *Dama* 2.54. Il totalizzatore paga 6 per 5 e 13 per 10 e sui piazzati 30 e 40.

Terza prova: *Dama* 2.54; *Gatta* 2.55.6; *Figlar* 2.58; *Pepa C.* 2.58.4. Il totalizzatore paga 15 per 5 e 30 per 10; sui piazzati 21 e 21 per 25.

Quando si finì l'ultima prova incominciava ad annottare.

Domenica prossima, terza giornata di corse.

Gli inglesi a Trieste. Ieri sera l'annuncio che la banda della squadra inglese avrebbe sonato in Piazza Grande, attrasse in tutti quei caffè e in quei paraggi una folla enorme. Il caffè *Flora* aveva esposto moltissime file di tavoli per l'occasione. Il *Caffè degli specchi* era gremito. La banda inglese sonò dalle 6 e mezzo alle nove, svolgendo l'annunciato programma in modo da non destare troppi entusiasmi per la esecuzione. Questa banda, collocata sul solito palco, offriva alcune caratteristiche abbastanza originali. Curiosa, per esempio, riusciva la presenza di un contrabasso collocato disotto al palco, sul selciato, vicino alla gran cassa e ai piatti. Vicino al maestro di cappella poi c'era, ritto in piedi, non si sa perchè, un sonatore di clarinetto. Vicino alla banda si aggirava una gran folla di curiosi; i monelli poi erano in auge. Sotto il cielo stellato, nell'aria semi-autunnale, quella gran massa ondeggiante brulicante e confusa, ove i fiori sui cappellini muliebri e le giacche rosse dei militari inglesi, formavano nella gran moltitudine nera, i punti più luminosi, offriva uno spettacolo pittoresco. La banda inglese, oltre ai pezzi segnati nel programma, suonò l'*Inno a San Giusto* che fu accolto da entusiastici applausi, ai quali rispose intonando il *Good save the queen*. Un nostro *reporter*, passando vicino alla banda, notò due musicanti che dicevano:

— *'Bi che bbelle pacchiane!*

— *O vero! te fa vvent o golio?*

Erano due inglesi... di Napoli.

*** Poco prima delle nove accadde un panico che produsse un fuggi fuggi generale. Si udirono delle grida. Alcune signore sedute nei caffè furono colte da deliquio. Una popolana in piedi, vicino alla banda, stava per cadere a terra; ma fu sorretta e alcuni musicanti inglesi, per farla rinvenire, le diedero da trangugiare... della birra. *Ocio! ocio! scampa!* si gridava e il grido si propagò in un attimo da un capo all'altro della piazza. Alcune signore, anzichè fuggire, venivano trasportate dalla stessa folla, che, compatta come era, sembrava un mare in burrasca. Fortunatamente la cosa durò poco. Il comandante delle guardie Göhl, l'ispettore distrettuale Baatz con altri ispettori e guardie di p. s., nonchè alcune guardie municipali, riuscirono a ristabilire l'ordine.

Ecco che cosa era accaduto:

Dinanzi al negozio Schmidl si trovava il marinaio Pietro Scarmoncin, d'anni 19, da Capodistria, abitante in via del Molino a vento N. 29, il quale, alquanto brillo, era venuto a diverbio con un individuo. Lo Scarmoncin diede all'avversario un pugno sul capo e questi si raccomandò alle gambe. Prese però subito le sue difese il muratore Giuseppe Capon, d'anni 24, abitante in Scorcola N. 68, che incominciò a fare ai pugni collo Scarmoncin. La fuga dell'altro e la susseguente rissa di questi due, furono la causa del panico.

La guardia di p. s. Milovaz, coadiuvata dalle guardie municipali Angeli e Krauss, riuscì ad arrestare i due rissanti, e l'ispettore distrettuale Baatz li fece scortare alla direzione di polizia e di là agli arresti di via Tigor. Durante la confusione andarono in frantumi non pochi bicchieri, tazze e piattini degli apparecchi che si trovavano sopra i tavoli all'esterno dei caffè della piazza. Nella fuga furono smarriti molti oggetti in ispecie cappelli, per cui a ordine ristabilito, quando sulla piazza la folla erasi diradata, si vedevano ancora parecchi che andavano cercando qualche oggetto smarrito.

*** Certa Giulia Lemann, abitante in via del Crocifisso N. 4, depositò alla direzione di polizia una scarpetta di lacca da donna, trovata presso le rotaie della tramvia, dopo la confusione, in piazza Grande.

***

Inglesi in vendemmia.

Nel pomeriggio di ieri, alle due, otto marinai inglesi si introdussero in alcune campagne di Barcola ove incominciarono a vendemmiare. I proprietari delle vigne, accortisi del brutto tiro, cercarono di allontanarli, ma, non riuscendovi, si rivolsero all'ispettorato di Barcola, da dove l'ispettore Valenti con quattro guardie si recò sul luogo e dopo alquanti sforzi potè trarre in arresto tutti gli otto militi. Telefonatosi poi al Commissariato di via Scussa e da questo alla Polizia, comparve un picchetto composto di 3 militari inglesi i quali condussero gli arrestati a bordo. Il danno cagionato dai militari inglesi ammonta a circa fiorini 15. Così dicono i danneggiati, ma la cifra ci sembra molto esagerata. Le campagne danneggiate sono di proprietà di Pietro Sivitz fu Valentino, al N. 133; Martellanz Giusto fu Luca, al N. 129; Regent Antonio detto *Stegando* e Sulzi Giovanni, guardiano ferroviario.

***

Inglesi in cucina economica.

Nella cucina economica in via di Riborgo N. 3 entrarono iersera due marinai inglesi e chiesero da mangiare. Erano intenti a tale occupazione quando all'improvviso si alzarono in piedi e senza pronunciare parola cominciarono fra loro una partita di *box*. Questo dilettevole esercizio non riuscì punto gradito al proprietario del locale, giacchè i due inglesi gettarono a terra un tavolo, sopra il quale si trovavano piatti, bicchieri, tazze ecc., tutta roba che andò in frantumi; un danno di qualche fiorino.

Il proprietario avvertì una pattuglia di soldati inglesi, ma i marinai non attesero il loro arrivo e se ne andarono.... all'inglese.

Quando però la pattuglia si fu allontanata e l'ordine ristabilito nel locale, uno dei marinai rientrò e rivoltosi al proprietario un po' colle parole e un po' coi gesti fece comprendere che in quel momento non aveva denari ma che domani sarebbe ritornato a pagare il danno, involontariamente cagionato, ed in prova della della promessa fatta, l'inglese diede al proprietario della cucina, una amichevole stretta di mano... che gli fece vedere le stelle.

***

Inglesi scomparsi.

Nove soldati ai quali fino dal primo giorno era stato accordato il permesso di sbarcare, mancano tuttora all'appello di bordo. Fu emanata circolare d'arresto contro di loro, ma finora non vennero rintracciati e sarebbe davvero difficile che gli organi di p. s. riconoscessero i ricercati, frammisti come sono ad oltre un migliaio di compagni.

Ieri mattina verso le 3, una vettura pubblica di proprietà di Vittorio Marcusa passava presso i volti di Chiozza con entrovi un soldato inglese ed una donna... francese. Improvvisamente il soldato spiccò un salto a terra; per buona sorte, il Marcusa - poichè era lui stesso che faceva da cocchiere - se ne accorse e fermò di botto il cavallo, altrimenti una disgrazia sarebbe stata inevitabile, giacchè l'inglese era caduto. Egli però si rialzò tosto e zoppicando orribilmente entrò nel vicino caffè. Il cocchiere provò a chiedergli il pagamento, ma ottenne un rifiuto. Visto ciò il Marcusa condusse la donna al „Caffè Tedesco" (evviva l'internazionalismo!) e ivi la lasciò... Era ubbriaca, e dopo cinque minuti dormiva. Allora ci fu chi notò questo curioso fenomeno: Una donna francese, amante di un inglese, che al caffè tedesco... *russa*.

Quando il cocchiere fece ritorno ai volti di Chiozza, trovò che russava anche il marinaio.

***

Un pranzo.

Martedì sera alle 8, ha avuto luogo a bordo della nave ammiraglia *Ramillies* un pranzo di 16 coperti, al quale intervennero gli ammiragli barone de Minutillo e sir John Hopkins col loro stato maggiore e il vice-console inglese signor Nathan. Durante il pranzo suonò la banda della flotta; gli ammiragli si scambiarono brindisi cordialissimi.

Tentato suicidio di Mascagni? Ieri si era sparsa in città la voce che Mascagni avesse tentato di suicidarsi. Nessuno dei nostri corrispondenti ce ne ha fatto parola; nella *Gazzetta dell'Emilia* troviamo però il seguente telegramma:

Pesaro 6, ore 20. „In questo momento il maestro Mascagni, reduce dalle acque di Badò, tentava suicidarsi con tre colpi di revolver. Il fatto è tenuto segreto, soltanto gli amici del maestro conoscono la disgrazia.

Io ho saputo il doloroso fatto per opera di un amico di casa Mascagni".

La festa di ieri. La giornata splendida, dalla temperatura piacevolissima fu propizia al movimento delle vie in città e fuori. Benchè alla sera la maggior folla si accentrasse in piazza Grande, furono animati anche gli altri convegni. Molta gente a Barcola, all'Acquedotto, al Boschetto. Applauditi da un pubblico affollato gli artisti dei *cafés-chantants* all'*Excelsior*, allo *Gatte*, al *Cervo d'oro*.

*** Ecco il risultato delle gite:

Iermattina col piroscafo *Albania* partirono per Barbana 330 persone; col *Giampaolo*, per Muggia, 130. Nel pomeriggio per Pirano partirono col piroscafo *Istria* 210 persone; per Isola 36 col *Leme*; per Capodistria partirono col *Santorio* 252 persone, col *San Nazario* 203, col *Vergerio* 34 persone.

Con la ferrovia meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 87 persone, per Nabresina 131. Con la ferrovia dello stato per Borst, Erpelle, Divaccia partirono 332 gitanti.

La Banda cittadina in Piazza Grande. Questa sera alle 7 sonerà in Piazza Grande la Banda cittadina, svolgendo il programma annunciato per la sera di martedì scorso.

Riunione filodrammatica triestina Gustavo Modena. Questa nuova società diede iersera al teatro Filodrammatico il suo primo trattenimento drammatico. Vi assisteva un pubblico numeroso che applaudì vivamente i dilettanti. Si rappresentò *Il bastardo* d'Alfonso Touronde e la brillante farsa *Un signore e una signora*. Il dramma ebbe una esecuzione accurata ed in ispecial modo si distinse il sig. Cesare Tesser (*Armando*), il quale venne moltepliei volte evocato al proscenio. Fu benissimo assecondato dalla signorina Tina Rinaldi e dal sig. Diomede Benco. Anche gli altri, i sig.i Elio Musatty, Edoardo Edo, Aristide Yargal, Eugenio Ripoli e Umberto Correnti, interpretarono le loro parti in modo degno di lode. Nella farsa il signor Musatty, la signorina Rinaldi, che fu regalata di eleganti mazzi di fiori, e la signorina Anna Cotterli fecero sbellicare dalle risa e furono calorosamente applauditi. Applaudita fu pure l'orchestrina, che, sotto la direzione del sig. Giuseppe Mrach, suonò negli intermezzi.

Da un palco assistevano a questo trattenimento quattro militi inglesi che sembravano divertirsi molto, giacchè erano essi a dare il segnale degli applausi.

Teatro Fenice. Teatro brillantissimo alla rappresentazione di ieri. Come sempre, *Pagliacci* e *Cavalleria* ebbero una esecuzione lodevolissima e tutti i principali artisti furono calorosamente applauditi. L'orchestra ed il suo bravissimo maestro riscossero speciali applausi.

Questa sera settima rappresentazione.

LA VENDETTA DI UNA MORTA

12

— Ne sono certo. E voi stessa me ne date una prova.

— Io? E come?

— Io, più memore di voi, ricordo che una volta dicevate di amarmi.

— Era vero!

— Al mio amor proprio giova di ammetterlo; ma ciò non vi ha poi impedito di amare il signor De Noirlieu.

— Ma io non lo amo affatto!

A questa inconcepibile risposta di Marcella, il signor De Conderan trasalì.

— Non lo amate? - ripetè.

— No.

— Eppure lo avete sposato.

— Mi sono maritata, perchè una ragazza deve pure prendere marito.

— In ogni modo, voi mi avete da lungo tempo dimenticato.

Marcella lo guardò bene fissamente in volto.

— Vi sbagliate! - disse.

Frantz trasalì.

— Voi mi amate ancora? - disse.

— Non lo vedete?

— Non lo avrei mai supposto.

— Eppure - riprese Marcella con violenza - io vi amo più che mai. Ditemi una parola e io sono pronta a lasciare mio marito per venire con voi.

Frantz rispose con un gesto evidentemente imbarazzato. Egli non si attendeva punto a quella esplosione, ed era desolatissimo di averla provocata.

— In ogni modo - balbettò - conviene essere ragionevoli.

Marcella allora gridò furiosamente:

— Voi mi parlate di ragione, voi che primo avete parlato di passione al mio cuore di fanciulla?... Ma credete dunque che una donna possa andare da un amore all'altro a questo modo?

Allora Frantz cercò di calmarla.

— Signora - disse - vi prego.

Ma la signora De Noirlieu seguitò con la stessa esaltazione:

— Io avevo sognato di passare la mia vita vicino a voi, fra le vostre braccia, magari ai vostri piedi come una schiava. Voi invece avete brutalmente soffocata questa illusione dell'anima mia... e dopo avermi fatto tutto sperare, mi avete bruscamente scacciata.

— La colpa non è mia... Io vi amavo sinceramente.. e anche oggi io ho per voi il massimo rispetto e tutta la stima.

— Non so che farmene del vostro rispetto e della vostra stima.

E gittandogli le braccia al collo aggiunse carezzosa:

— Io voglio invece che tu mi ami!

Frantz si sciolse da quella stretta.

— Signora - balbettò tutto confuso - calmatevi. Ci potrebbero udire, e potremmo essere sorpresi.

— Che m'importa?

— Il destino ha voluto che noi fossimo separati, e seguissimo due vie differenti. Pensate a vostro marito. In quanto a me, vi dichiaro che sono suo amico e che non lo tradirò.

— Oh! - fece Marcella con amarezza. - Voi siete calmo, voi siete freddo, voi ragionate. Capisco che fareste male ad amarmi! Voi tradireste il vostro amico, la vostra fidanzata. Sarebbero neri delitti che ripugnano alla vostra coscienza di onesto uomo! Ma io non posso fare così. Io soffro da troppo lungo tempo. Io ti adoro... e voglio essere amata da te.

E lo abbracciava, in così dire. Frantz la respinse.

— Mai... mai! - disse. - E quando sarete in caso di ragionare, son certo che mi ringrazierete.

E, prendendo il suo cappello, uscì dal salone.

(Continua)

Politeama Rossetti. Alla rappresentazione diurna convenne ieri al Circo Henry un pubblico numeroso, che rise ad applaudì moltissimo; piacquero specialmente gli esercizi dell'elefante e dell'orso cavallerizzo.

Alla sera il concorso fu ancora maggiore e ottennero grandi successi in primo luogo gli esercizi acrobatici e le entrate comiche dei *clowns*.

Applausi toccarono al direttore, signor Henry dopo la presentazione dei quattro cavalli normanni, bene ammaestrati, poi alla giocoliera, signorina Piatty ed alla signorina Crizcoulo, un'eccellente artista sulla corda.

Tra i *clowns* applaudito il *Barker* che, in onore dei presenti marinai della flotta inglese, lanciava i suoi frizzi nella loro madrelingua, sollevando scoppi di risa ed applausi dai suoi connazionali.

Stasera terza rappresentazione

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio di amministrazione i seguenti oggetti:

Una collrina rinvenuta in piazza delle Legna da Maria Bulfoni. — Un segnapagine. — Una museruola con collarina e medaglia.

Incendio. Il sig. Luigi Mosconi, abitante in via ai Navali N. 22, occupa, con la sua famiglia, tutto il primo piano dello stabile suddetto, mentre le persone di servizio alloggiano nella soffitta. Ieri, nel pomeriggio, verso un'ora, la cameriera della signora, Antonietta Bencich, che trovavasi nella propria stanza, discese in istrada, lasciando sopra la domestica Giovanna Colledani, la quale però verso le 2 scese anch'essa senza però nulla notare di anormale.

Nel frattempo il sig. Mosconi era uscito da casa per recarsi alle corse di Montebello. Erano circa le 3 quando certo Rodolfo Sellen, cocchiere presso la famiglia Pleyer, che abita nella casa dirimpetto segnata col N. 19, mentre nel cortile stava attaccando una carrozza, avvertì un forte odore di bruciaticcio. Alzati gli occhi, vide uscire delle fiamme da una finestra della soffitta di casa Mosconi, e, come si rilevò poi, precisamente della camera abitata dalla Bencich e dalla Colledani.

In tutta fretta egli corse fuori, e gridando: *fuoco, fuoco* diede l'allarme. La numerosa servitù del sig. Mosconi, aiutata da altri volonterosi, si mise subito all'opera per spegnere o, quanto meno, per isolare l'incendio. Avvertiti, accorsero i vigili con due treni, e sotto la direzione del sotto comandante Weiglein, dopo mezz'ora circa di assiduo lavoro, riuscirono a domare e spegnere del tutto l'incendio. Il fuoco, appresosi per cause ignote, e a quanto sembra, accidentalmente, distrusse due letti, uno *chiffonier*, un armadio, un tavolo, e parecchi vestiti ed effetti di biancheria di proprietà della cameriera Antonietta Bencich. Il danno è di oltre 200 fiorini. Il tutto però è assicurato.

Sul luogo, per il mantenimento dell'ordine, intervenne l'ispettore di p. s. Ladovaz con parecchie guardie.

Piccoli incendi. Iersera, verso le 6 e un quarto, alcuni inquilini della casa N. 7 in Campo S. Giacomo, notarono un forte odore di bruciato, e vollero conoscerne le origini. L'odore veniva da un quartierino al secondo piano della stessa casa. Siccome in casa non v'era nessuno, mandarono a chiamare i vigili, i quali ne abbatterono l'uscio, e poterono constatare che il fuoco sviluppatosi in una sputacchiera s'era appreso al pavimento della stanza, e stava per prendere vaste proporzioni. In brev'ora il piccolo incendio fu spento.

Iersera, verso le 7 e mezzo, nell'appartamento della signora Antonia ved. Penso, abitante in Corso N. 37, in seguito al rovesciamento accidentale d'una lampada, s'appiccò il fuoco ad un armadio, contenente abiti e biancheria. Dagli uffici dell'impresa Zimolo fu telefonato ai vigili, i quali accorsero con due treni. Però nel frattempo i casigliani avevano spento il piccolo incendio. Andarono distrutti parecchi capi di vestiario e biancheria. Il danno ascenderebbe a qualche centinaio di fiorini, coperto però da assicurazione.

Bravate slovene. Giuseppe Pezza, di Giovanni, d'anni 22, da Villa Decani e Antonio Zullian, di Giuseppe, d'anni 20, da Scoffie di sotto, comparvero ieri mattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusati del crimine di pubblica violenza commesso mediante pericolose minaccie, come previsto al § 99 C. p.

Presiedeva il dibattimento il cons. cav. de Nadamlenzki, l'accusa essendo sostenuta dal sostituto procuratore di stato sig. Okretich e la difesa affidata agli avvocati dott. Padovan e dott. Prettner.

Nella sera del 7 aprile, un gruppo di giovanotti sloveni, dei dintorni di Capodistria, concepita l'idea di fare una dimostrazione antiitaliana, si diressero alla località denominata *La Rotonda*, poco discosta da Scoffie e, giuntivi, circondarono una casa ivi esistente, abitazione dell'oste Riccardo Della Santa e dopo essersi sfiatati a gridare: *Fora, perchè de italiani! Vigni fora che te mazzemo! et similia*, si diedero a lanciare delle pietre, spezzando buon numero d'invetriate e di tegole. Il Della Santa e sua moglie, chiusi in casa, per timore non fiatarono; e fu ben per loro che gli assalitori, non ottenendo alcuna risposta, alle loro minaccie, credendo la casa vuota, se ne andarono. Non cessarono, però, le loro gesta. Incontrata strada facendo certa Caterina Basonese di Capodistria, afferratala, la costrinsero a gridare *zivio*, minacciandola, se non avesse gridato, di ucciderla. Più tardi, incontrato certo Muslovich gl'intimarono di gridar *zivio* puntandogli una rivoltella al petto.

Questi i fatti per cui il Pezza e lo Zullian, che si riteneva avessero fatto parte della indicata compagnia di eccedenti, vennero accusati del crimine di pubblica violenza. Essi, però, si mantennero, nel loro costituto, pienamente negativi, sostenendo di non aver nemmen veduto, nella sera del 7 aprile, l'abitazione del Della Santa. E a corroborare i loro asserti proposero l'introduzione di quattro testi, i quali, ammessi dalla Corte, dichiararono che il Pezza, all'ora dei fatti in quistione, era stato da loro veduto a Capodistria. Nulla seppero dire dello Zullian. Sulla base di queste emergenze, i giudici, assolto il Pezza per il provato *alibi*, condannarono lo Zullian, non essendo riuscito provato che egli avesse pronunciato le minaccie sopracitate, semplicemente per la contravvenzione di malizioso danneggiamento a 24 ore di arresto.

Un marinaio inglese morto al civico ospedale. Ieri sera alle 6 e mezzo moriva al civico ospedale quel marinaio inglese Symonds imbarcato sulla corazzata *Hood*, il quale, come narrammo, appena arrivata la squadra nel nostro porto, causa la gravità del suo stato, aveva dovuto essere accolto nel civico ospitale. I medici, che fidavano sulla sua robusta costituzione, avevano avuto fino a ieri mattina un barlume di speranza di salvarlo; ma ieri lo stato dell'ammalato si aggravò nuovamente e alle 6 e mezzo il marinaio cessava di vivere. Il pastore protestante, avvertito, si era recato al capezzale del morente. Domani mattina avranno luogo i funerali.

Suicidio. Nello splendido pomeriggio di ieri, il passeggio di Sant'Andrea fu rattristato da un lugubre avvenimento. Erano da poco suonate le 4, quando un signore, salendo per una piccola scorciatoia dalla parte inferiore a quella superiore del passeggio di Sant'Andrea, era giunto in prossimità del chiosco per la musica, quando in una piccola rotonda prospicente i viali sottostanti, vide un giovinotto decentemente vestito, seduto su di una panchina, il quale aveva nella destra una bottiglietta di vetro bianco, contenente un liquido incolore. Lo scalpiccio dei suoi passi fece forse affrettare il compimento della risoluzione che il giovanotto aveva concepito; accostò la bottiglia alla bocca, trangugiò buona parte del suo contenuto; poi cadde semi-disteso sulla panchina. Il signore comprese subito di che si trattava e corse ad avvertirne la guardia di p. s. Depretis che si trovava nel viale. Frattanto veniva comunicato il fatto all'ispettorato della stazione di Sant'Andrea e da questo veniva telefonato alla Guardia medica.

Pochi momenti dopo giungeva sul luogo il dott. Bernardi, che cercò di prestare al sofferente le cure più energiche per scongiurare la catastrofe, ma tutto riuscì vano; dopo un'agonia terribile, durata pochi minuti, il poveretto esalava l'ultimo respiro senza aver proferito parola.

Il cancellista Adoatz d'ispezione a Sant'Andrea e l'ispettore Ladovatz, che erano accorsi, assunsero i rilievi di legge. Il suicida, che è di media statura, dal colorito bruno, con piccoli mustacchi neri, venne perquisito e nella tasca interna della giacca, in un libretto da lavoro, intestato a nome Angelo Dall'Olio, d'anni 21, da Trieste, falegname, si trovarono tre lettere, con gli indirizzi seguenti: Alla signora Rosa Visintini, via Calvola N. 8, mia sposa; via delle Ombrelle N. 2, piano secondo, mio zio; Giuseppina Cabai, via ai Navali N. 1, pianoterra, mia madre. - Aveva inoltre una tabacchiera in metallo, con le iniziali A. D., contenente 5 sigarette ungheresi, una borsetta in pelle vuota, una misura metrica, un finto orologio di *nickel*, con catenella dello stesso metallo, un biglietto di pegno del monte per un paio di calzoni, un coltello a ronchetta, un libretto d'annotazioni e un anello sigillo. In un portafoglio, contenente parecchie carte, c'era una lettera del deputato Leopoldo Mauroner, datata dal marzo 1897, con la quale lo scrivente raccomandava caldamente il Dall'Olio quale un giovane onesto, rispettoso, buon operaio e degno d'esser preso in considerazione. Nel portafoglio stesso trovavasi inoltre un gruppo fotografico di cinque persone, un certificato della Cassa distrettuale, e un biglietto per un viaggio gratuito rilasciatogli dal console austriaco residente a Genova. Da quanto abbiamo potuto apprendere, le cause che indussero il povero giovane a togliersi la vita, nel fiore degli anni, sarebbero da ricercarsi in dispiaceri di cuore. Il Dall'Olio, fino a circa quattro mesi fa, era vissuto in famiglia con la propria madre, Giuseppina Cabai. Invaghitosi poi d'una giovane era andato a convivere con questa; sembra però che il loro amore fosse di breve durata anche perchè il Dall'Olio, da oltre due mesi, era rimasto privo di lavoro.

Lunedì nel pomeriggio, egli ritornò presso la madre e chiedendole scusa di averla abbandonata, la supplicò di riaccettarlo in casa. La povera donna annuì di buon grado, ma non tardò ad accorgersi che il suo povero figliuolo aveva cambiato carattere; da allegro ed espansivo che era, s'era fatto triste, taciturno e irascibile; ella cercava bensì con ogni mezzo di fargli comprendere che con la calma e la pazienza avrebbe trovato da lavorare, ma egli si abbandonava invece ai più tristi pensieri e vedeva prossima la propria rovina.

Ieri, poco dopo il mezzogiorno, egli uscì di casa dopo aver pranzato. Il resto è noto. Alle 5 e un quarto, col carrettone dell'impresa Zimolo, la salma del povero giovane fu trasportata alla civica cappella di S. Giusto. Verso sera venne recapitata alla madre la lettera direttale e non è a dirsi come quella povera donna restasse al terribile annunzio.

Dai residui rimasti nella bottiglietta, della capacità di 250 grammi, si comprese che il poveretto aveva trangugiato una forte soluzione di acido fenico.

Disgrazia alla Ferriera di Servola - Un uomo caduto da 5 metri d'altezza. Ieri, poco dopo le 12, il tornitore meccanico Antonio Visnovich, d'anni 20, addetto alla Ferriera di Servola, doveva compiere alcuni lavori sopra il ponte metallico, che serve allo scarico del minerale. Vi si arrampicò a mezzo della scala fissa, a piuoli, alta cinque metri; e stava per mettersi tranquillamente al suo lavoro, quando s'accorse di essersi dimenticato un ferro, che appunto gli occorreva. Fece per discendere la scala, ma disgraziatamente, invece di appoggiare il piede sul primo piuolo, avendo, malpratico, allungato troppo il piede, lo mise tra il primo e il secondo; e mancandogli il punto d'appoggio, perdette l'equilibrio, e precipitò abbasso, all'indietro, andando a battere il corpo contro gli ultimi gradini della scala.

Non si mosse. Alcuni compagni, che avevano assistito con raccapriccio alla disgrazia, si precipitarono in aiuto del poveretto, e sollevatolo con cautela, l'adagiarono sopra una barella e lo portarono in una stanza appartata.

Un addetto alla Ferriera gli apprestò qualche soccorso, mentre dall'ispettorato di Servola veniva telefonato alla stazione centrale di soccorso. Poco dopo giungeva sul luogo il dott. Goldhammer il quale riscontrò al Visnovich alcune ferite lacerocontuse alla regione parieto-temporale destra e al parietale sinistro e alcune altre contusioni sul corpo, non escludendo la possibilità di lesioni interne. Dopo avergli prestato le cure che la gravità del caso richiedeva, ne ordinò il trasporto all'ospitale, che venne eseguito con la lettiga della Ferriera.

Della disgrazia venne avvertita la famiglia sua, abitante in via Leo N. 4, e non si descrive la scena di dolore che seguì allorchè i parenti suoi si recarono a trovarlo nel pio luogo.

Benchè grave però lo stato del Visnovich non è disperato.

Nel regno delle gherminelle - Un giovanotto che s'industria. L'agente di commercio Alessandro Popp, d'anni 24, da Lubiana, un anno e mezzo fa trovavasi alle dipendenze del sig. Antonio Rossi in via Ireneo N. 2. In quel periodo di tempo al sig. Rossi vennero rubate delle conchiglie di grande valore, ed egli, per quante pratiche facesse non era riuscito a scoprire nè il ladro nè il luogo dove fosse andato a finire il bottino. Più tardi poi rilevò che le conchiglie erano state vendute per fior. 40 ad un droghiere che tiene il suo esercizio in via dell'Acquedotto, e in base ai connotati avuti riconobbe che il venditore, e rispettivamente il ladro, era il suo agente, cioè il Popp.

Nel tempo stesso, il sig. Giovanni Andrea Suban, abitante in via del Molin piccolo N. 7, avendo da vendere una bicicletta entrò in trattative con un giovanotto, che poi rilevò essere il Popp, e a richiesta dello stesso gli consegnò la bicicletta per poco tempo affinchè la provasse. Passò però quella giornata e ne passarono altre ancora senza che egli vedesse di ritorno la sua macchina che gli costava 150 fiorini. Più tardi però, postosi alla ricerca della medesima, la trovò dal negoziante di velocipedi Marco Maionica, in via dell'Acquedotto N. 5, ove era stata venduta dal Popp per 80 fiorini.

Ed eccoci ora alla terza dello stesso personaggio.

Come a suo tempo abbiamo narrato, dal noleggiatore di velocipedi sig. Giacomo Pellegrina in via dell'Acquedotto N. 5, si era presentato un giovanotto elegantemente vestito, e chiese a nolo per una giornata una bicicletta. Il signor Pellegrina gliene diede una del valore di fior. 180. Avuta la macchina, il giovanotto vi salì sopra e via... senza farsi più vedere. Soltanto dopo un mese e mezzo il sig. Pellegrina riebbe la sua bicicletta ma tutta rovinata, con le ruote rotte e affatto inadoperabile, sicchè il noleggiatore dovette rimetterci 50 fiorini per la riparazione.

Non occorre dire che anche qui si trattava del Popp. E non fu questa l'ultima gherminella ancora da lui commessa in quell'epoca.

Egli frequentava l'osteria di Giuseppe Bittisnig, in via del Boschetto N. 8, ed anche là volle farne una delle sue, cioè dimenticò di pagare il conto di f. 4.08.

Tutti i danneggiati avevano prodotto denuncia all'autorità contro l'industrioso giovanotto, il quale, però, aveva pensato bene di prendere il largo in cerca di aure migliori. Egli infatti si recò a Lubiana, ed ivi fu arrestato per truffa e condannato a 4 mesi di carcere. Scontata la condanna, venne più tardi a Trieste e prese alloggio in via Chiozza N. 6. Il cancellista di polizia Pasquali avuto sentore del suo arrivo si mise subito alla ricerca del truffatore e ieri coll'assistenza dell'agente Miglioranzi riuscì ad acciuffarlo. Condotto alla Direzione di Polizia, il Popp, che è in parte confesso dei fatti addebitatigli, venne assunto a protocollo e poi accompagnato in via Tigor.

Arresto di un insolente. - Le scenette alla Polizia. Ieri, poco dopo il mezzogiorno, il sig. Carlo Jenull, abitante in via Valdirivo N. 15, mentre dirigevasi a casa, venne avvicinato da un tizio il quale si diede ad ingiuriarlo. Il sig. Jenull, per evitare una scena spiacevole si diresse, sempre inseguito dall'altro, all'ispettorato di via della Stazione, ove pregò quell'ispettore d'esortare il tizio ad andarsene. Così venne anche fatto, ma l'individuo, invece di ubbidire, si riscaldò ancor di più e inseguì il Jenull che si era allontanato, insultandolo, percui l'ispettore Rode lo fece nuovamente condurre all'ispettorato. Egli, allora, si espresse colle parole „questa no xe giustizia ecc." Venne perciò condotto alla Direzione di Polizia, ove l'ispettore degli agenti di p. s. lo assunse a protocollo.

— Come vi chiamate?

— Giovanni Persoglia, sior, nato come una colomba e mai in preson.

— Vostro padre?

— Francesco, sior.

— Morto?

— Sì, sior, che Dio ghe brazi l'anima.

— Avete sopranomi?

— No, che mi sapia, sior.

— No i ve disi *testa fredda?* - chiese un agente di p. s.

— No, sior, i me disi *piazza S. Marco*.

— Che mestiere fate?

— El giardinier, sior.

— Dove abitate?

— Scorcola N. 122-124.

— Dove e quando siete nato?

— Al 24 giugno del 38, sior, a Albano presso Udine, di là dall'Judrio.

— Siete celibe?

— No, sior, son maridado, con cinque puti, de nove anni el più grando.

— Bene. Ditemi adesso perchè vi siete espresso in quella guisa verso l'ispettore.

— Ma! sior; l'altro, el Jenull, el me voleva bastonar. Mi iero andà in Tribunal perchè gavevimo causa, e lori i me ga dito che vago de lui per risparmiar spese...

— Avete bevuto molto, oggi, mi pare.

— Sior, mezzo litro de talian, de quatordise; iera tanto tempo che no bevevo.

— Va bene, ora andate con la guardia e guardate di non bere più e di non offendere nessuno.

— Grazie, sior, che Dio ghe daghi zento ani de vita e un milion de bori.

E se ne andò tranquillamente in via Tigor.

Epilessia. Ierimattina alle 10 e mezzo certa Antonia U., mentre transitava per la piazza della Zonta, cadde improvvisamente a terra, colpita da assalti epilettici. Alcuni passanti cercarono alla meglio di soccorrerla in attesa del medico, il quale, appena giunto sul luogo le prestò le prime cure, facendola poi trasportare alla Stazione di soccorso. Quivi fu posta a riposare su di un letto fino a che, alquanto rimessa, potè andarsene per i fatti suoi.

Bagno involontario. Ierimattina, poco dopo le 4, le guardie di p. s. N. 256 e 214 perlustravano la via Carciotti, quando da un tonfo, come di un grosso corpo caduto in acqua e da alcune grida soffocate d'aiuto, furono resi avvertiti che un essere umano era in pericolo d'annegare. Accorsero verso il ponte nuovo e nella semi-oscurità videro un uomo che, aggrappatosi ad una gomena d'ormeggio, tentava inutilmente di uscire dall'acqua. I due agenti dell'ordine, dopo non brevi sforzi, poterono tirarlo a terra sano e salvo, ma inzuppato da capo a piedi e col naso grondante sangue, perchè l'involontario bagnante aveva battuto contro la riva. Il poveretto, che era il falegname Antonio Mirt, abitante in via Rigutti N. 20, volendo attraversare il ponte, forse ancora assonnato, aveva sbagliato direzione, internandosi di fianco al ponte, ed era caduto in acqua. Trasportatolo, con una vettura, alla Guardia medica, ottenne le prime cure e fu poi accompagnato al civico spedale.

Per due pentole. Abbiamo narrato nel *Piccolo* di ieri che al 6 corrente erano state rubate a danno di Francesco Stradi, abitante in via S. Zenone N. 15, due pentole di zinco della capacità, una di 12 e l'altra di 6 litri, del valore di fiorini 6.

Iermattina poi si presentava al Commissariato di S. Giacomo il calzolaio Francesco Chermol, d'anni 32, da Comen, abitante in via Giuliani N. 16, il quale portando le due pentole mancate allo Stradi, le depositò a mani dell'ispettore Nemarnich, dichiarando che egli andava creditore verso lo Stradi dell'importo di fiorini 6 e che, non riuscendo mai a riscuotere il suo avere, era entrato in quel giorno nel quartiere del suo debitore e gli aveva portato via le due pentole, affine di saldarsi. Tale dichiarazione venne assunta a protocollo, ed egli fu rilasciato in libertà, salvo peraltro a subire le conseguenze di legge. Le pentole furono restituite al loro proprietario.

Risse e ferimenti. L'apprendista barbiere V. Turobianchi, d'anni 14, abitante in androna del Moro N. 3, ieri sera verso le 7, essendo venuto a diverbio con un suo compagno, riportò una ferita lacerocontusa al mento, per essere stato colpito dal suo avversario con un sasso.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Cronaca triste. Ieri sera alle 9, veniva chiesto urgentemente soccorso alla Guardia medica per un pover'uomo, abitante in via di Rena N. 2, certo G. M., girovago, il quale aveva dato segni d'alienazione mentale. Al medico, recatosi sul luogo con due infermieri, riuscì di persuadere il poveretto a seguirlo e messolo in una vettura lo fece accompagnare al civico ospedale, ove fu accolto in quelle sale d'osservazione.

Caduta. Ieri alle 4 e mezzo pom. il negoziante polacco Elia Vidossovich, di anni 56, da Varsavia, incespicò e cadde a terra nei pressi del Teatro Comunale. Disgrazia volle che in quel momento gli passasse vicino un carro. Il pover'uomo non riuscì a tempo a ripararsi e le ruote del carro gli passarono sopra la gamba sinistra, producendogli una contusione. Ricorse all'infermeria Treves.

Malori improvvisi. Ieri alle 12 e mezzo, il negoziante E. P., d'anni 79, mentre stava per rincasare venne assalito, in via Chiozza, da malore e poco mancò non cadesse a terra. Alcuni presenti lo sorressero, accompagnandolo alla sua abitazione, fortunatamente vicina, dove, chiamato, si recò il dottore della Guardia medica, il quale gli prestò le cure opportune.

Ieri nel pomeriggio, la signora Teresa Oblasser, d'anni 32, da Klagenfurt, mentre si trovava presso una sua conoscente, proprietaria dell'osteria „Alla Baracca" al Campo Marzio, fu colta da improvviso malore. Un incaricato, recatosi al Bagno Fontana per telefonare in città, vi trovò per combinazione il signor Treves junior, il quale saputo del caso, si recò „Alla Baracca", con la cassetta di medicinali dello Stabilimento balneare, e prestò alla sofferente qualche aiuto.

Mentre era intento a quest'ufficio, un giovanotto venne ad avvisare il Treves, che un uomo si dibatteva in preda a grave malore, sul binario della ferrovia, presso il piazzale dei legnami. Il Treves accorse anche colà, e riconobbe nell'ammalato il noto Arturo Gliubich, d'anni 50, da Trieste, già altre volte da lui soccorso per malore improvviso sulla pubblica via. Il Gliubich fu messo in una vettura e fu accompagnato in città.

Ieri nel pomeriggio il bracciante Antonio Mesnech, d'anni 32, abitante in via Giulia N. 64, si trovava in una birraria nei pressi di piazza della Zonta, quando fu colto da improvviso malore e cadendo a terra riportò due ferite lacero-contuse alla fronte. Il dottore della Guardia medica, recatosi sul luogo, gli prestò alcune cure, e lo fece poi trasportare alla stazione di soccorso, ove rimase fino a tanto che si fu ristabilito.

Lesioni accidentali. L'apprendista cuoco Giovanni Cesare, d'anni 16, abitante in via del Molino a vento N. 47, iersera, verso le 6, essendosi rovesciato accidentalmente dell'acqua bollente sull'avambraccio sinistro, riportò alcune scottature.

Ottenne le cure necessarie alla Guardia medica.

Un'evasione dall'ospitale. Nel secondo ripartimento dell'ospedale trovavasi ricoverata da qualche tempo certa Regina Sandali, di 38 anni, in istato di arresto per ordine della direzione di finanza. Ieri, nel pomeriggio, ella riuscì a deludere la vigilanza delle infermiere e si allontanò dallo stabilimento, in sottana.

Due mascalzoni in birraria. Ierinotte, verso un'ora, in una birraria nei pressi di Piazza Cavana, due facchini si dilettavano a palpare le tasche di un marinaio inglese, che, ubriaco, si era addormentato ad un tavolo. Certo Giovanni Hofer che si trovava nel locale, vedendo ciò, si diede a rimproverarli del loro agire. Quelli, allora, andarono sulle furie, scagliarono contro l'Hofer un piattino, cagionandogli con ciò alcune ferite, e gli lacerarono la camicia e il panciotto, per cui gli produssero un danno di cinque fiorini. Furono chiamate le guardie, ma prima che queste sopraggiungessero, i due mariuoli scapparono.

La caccia ai dormenti. Francesco Baloudo, abitante in via delle Beccherie N. 9, iermattina, alle 4 e mezzo, dormiva dinanzi al tavolo in un caffè. Svegliatosi verso le 7, s'accorse d'essere stato derubato dell'orologio d'argento nonchè di un pezzo della catena d'oro, strappatagli, del valore complessivo di 35 fiorini.

Minime. Ieri mattina, alle 5, in via di Crosada, venne arrestato, per contravvenzione allo sfratto, il facchino Giuseppe Colautti, da Ronchi.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18.5, ore 2 pom. 23.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.8 — Oggi: Alta marea 9.6 ant., 8.44 pom. Bassa marea 2.42 ant., 2.46 pom.

Ogni giorno una. La penultima. Stupidini incontra un amico che ha in mano un involto:

— Che cosa hai lì?

— Un busto di mia moglie.

— Spero che mi inviterai all'inaugurazione.

TEATRI

TEATRO FENICE. (Ore 8) «Pagliacci» in 2 atti. — «Cavalleria rusticana» in 1 atto.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8, turno D) - Circo equestre Henry - Rappresentazione variata.

CIRCO EQUESTRE BELLEY - (ore 8½) - Rappresentazioni variate.

Borse e Mercati

PARIGI 8. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 104.35, Rendita italiana 5% 94.20, Rendita spagnuola esterna 62.56, Azioni Banca ottomana 604.—.

PARIGI 8. Chiusa. Ferrate austriache 749.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.80, Cambio Londra 252.05, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 106.80, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank 511.—, Lotti turchi 117.—, Banca di Parigi 866.—, Azioni Meridionali italiane 680.—. sosto.

LONDRA 8. (Cambi Chiusa) Prestito greco 5% 1881 32.—, Consolidati 36.50.

FRANCOFORTE 8. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 310.37, Ferrate dello stato 296.12, Lombarde 77.½, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 8. (Chiusa) Santos good average per settembre 32.25, per dicembre 34.25, per marzo 35.—, per maggio 35.25, danaro.

AMBURGO 8. Rio ordinario loco 32—35, reale loco 36—39, buono loco 40—44.

HAVRE 8. Chiusa. Santos good average per settembre (p. 50 chilogrammi) a fr. 40.50, per gennaio a fr. 41.50.

NUOVA YORK 8. Apertura. Rio per consegne future, 5 in ribasso, sosto.

Cotoni. LIVERPOOL 8. — Mercato hausse. Tenders in Dochets —.—. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 4.—, Settembre-Ottobre 3 60/64, Ottobre-Novembre 3 49/64, Novembre-Dicembre 3 45/64, Dicembre-Gennaio 3 44/64, Gennaio-Febbr. 3 44/64, Febbraio-Marzo 3 45/64, Marzo-Aprile 3 46/64, Aprile-Maggio 3 47/64, Maggio-Giugno 3 47/64, Giugno-luglio 3 48/64.

Cereali. LONDRA 8. Avena Azow loco 11.75 19.—, Orzo Azow loco 11.— a 14.50, Segala Azow loco 13.75 a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 35.50 a 39.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 18.75 —.—, Frumento California 42.— a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali — offerti.

Petrolio. BREMA 8. Loco 5.05

ANVERSA 8. Loco 15.75, fermo.

Farina. PARIGI 8. Dodici Marche. M. corrente 60.75, per ottobre 61.10 ferma, quattro mesi da nov. 61.25, quattro primi mesi 61.25.

Spirito. PARIGI 8. Mese corrente 40.25, per ottobre 39.50 fermo, 2 ultimi mesi 39.—, quattro primi mesi 39.—.

BERLINO 8. Loco 45.—.

Zucchero. PARIGI 8 Greggio da 88° disp. 25.50/—.—— fermo, bianco per mese corrente 27.75—, per ottobre 28.75 ferma, quattro primi mesi 28.87½, quattro mesi da ottobre 29.50—. Raffinato 96.50 a 97.—.

AMBURGO 8. (Chiusa). Per settem. 9.05, per ottobre 9.10, per novem. 9.10, per decem. 9.17. calmo

LONDRA 8. Java a sc. 11.¼ fermo, Rape gr. a scell. 9 3/16 compratori. 9 5/16 venditori.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Bocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Cercasi una bonne tedesca o francese, alla buona, che presti aiuto anche nelle faccende domestiche. Indirizzo Piccolo. 2036

Ricercansi abili lavoranti fabbri. Indirizzo Piccolo. 2042

Ricercansi garzone mezzo lavorante e lavorante gilettante, Via Maiolica 11. 2064

✝

EMERICO Dr. PEPEU

Medico-Chirurgo

fu rapito ieri sera ai suoi cari dopo lunga e penosa malattia.

La desolatissima consorte **CATERINA nata CHIARUZZI**, a nome pure dei figli e parenti, dà notizia di questa irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Le spoglie mortali del caro estinto verranno trasportate direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 8 Settembre 1897.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Impresa **ZIMOLO** Corso 41.

Ricercasi donna capace rammendare biancheria, riparare vestiti. Indirizzo al Piccolo. 2067

Ricercasi cameriera tedesca. Via S. Michele N. 10. 2053

Ricercasi per primario stabilimento industriale un praticante per scrittoio, con cognizione della lingua tedesca e che abbia pratica dei lavori di scrittoio. Indirizzo al Piccolo 2074

Signorina tedesca con buoni attestati offresi quale bonne presso distinta famiglia Indirizzo al Piccolo. 2064

Abile macchinista cerca posto qui o in provincia, molino o segheria. Indirizzo al Piccolo. 1852

Contabilità-tenitura libri in 24 lezioni; francese corrispondenza commerciale: Prof. Sdravo Santini, Corso 26, I. 1998

Distinta signorina condurrebbe passeggio giovanetta conversando tedesco, francese. Indirizzo Piccolo 5162

Abile pasticcere, capace guarnizione, buone referenze, cerca posto, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 2065

Istitutrici, bonne, cameriere, cuoche, servitori, prontamente disponibili. Agenzia Zeidler, via Cassa Risparmio 3. 2070

Ragazzo 15-16 anni trova collocamento presso A. Paulin, via Canale 5. 5157

Piccola famiglia cerca donna servizio. Indirizzo al Piccolo. 2060

ISTRUZIONE

Maestra abilitata francese, tedesco, istruisce grammatica, letteratura conversazione in ambedue lingue, buon metodo, buona pronuncia. Corso 37, quarto. 2057

Signorina impartirebbe lezioni a bambini, italiano, francese, tedesco, per alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 1850

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 1461

Autorizzata scuola danza, Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione adulti. 2000

AFFITTANZE

Affittansi due belle stanze ammobiliate, via Acquedotto N. 20, pianoterra 1803

Affittasi camera elegantemente ammobiliata, primo, piazza delle Legna. Indirizzo Piccolo. 1767

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente costo, ingresso libero, Barriera 14, primo. 5164

Affittasi centro, stanza elegantemente ammobiliata, stufa, primo. Indirizzo Piccolo. 2070

Affittansi quattro stanze palchettate, accessori, poggiuolo, cantina, orto, posizione centrica, linea tramway. Indirizzo Piccolo. 5159

Affittansi stanzetta, stanze palchettate, vuote o ammobiliate. Piazza Legna N. 9, p. III, porta 12. 5155

D'affittarsi uno stanzino ammobiliato. Barriera vecchia N. 12, II. 5153

D'affittare stanza ammobiliata per un ufficiale Acquedotto N. 34, pianoterra destra 1886

D'affittare due stanze con ingresso libero, con e senza costo. Chiozza 2, I piano, porta 4. 1930

Signora sola affitta stanza, nel centro, elegantemente ammobiliata, con poggiuolo e stufa. Indirizzo Piccolo. 1967

Elegantissima stanza grande, ammobiliata signorilmente, e stanza chiara, ammobiliata, interna, affittansi. Centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 1984

Una scolara di buona famiglia trova alloggio e costo, presso una famiglia tedesca. Via Valdirivo N. 28 I piano. 2063

Acquedotto passeggio, affittasi stanza vuota, signorile, secondo piano. Indirizzo Piccolo. 2076

Stanza, costo, per fiorini venti, ricevono studenti. Indirizzo al Piccolo. 2077

OGGETTI D'OCCASIONE

Ricercasi chiusura a vetri per uso scrittoio. Pronte offerte al Piccolo sub H. 65. 1896

Ricercansi pressa, torchio olio. Offerte sub «Olio» al Piccolo. 1993

Vendesi una pressa nuova per fiorini 80. Indirizzo al Piccolo. 2038

Vendesi una «panera», banco da pistoria. Rivolgersi androna Macello vecchio, Ribergo 2050

Vendonsi 4 paia vasi giapponesi, bellissimi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2061

Vendonsi tre tinazzi vino. Indirizzo Piccolo. 2053

Vendesi bicicletta da viaggio, nuova, prezzo buonissimo, via Maiolica 1, p. II.do. 2033

Loden o pelle di camello per Hawelocks, alto 160 cm., metro 1.80. Barriera 15. 2049

Loden per fanciulli, f. 5, Loden da uomo fior. 8. Barriera 15. 2049

Tappeto uso Smirne, grande 5 metri per 4, suo prezzo 120 fior., si vende per 65 fior. Barriera 15. 2049

Un piano da vendere a buon prezzo, Via Sette Fontane N. 38, Osteria de Bosco 2018

Stanza da pranzo comprendente: credenza, armeretto con specchio e tavolo da pranzo, tutto con marmi rossi da vendere. Indirizzo al giornale. 5165

Buona carrozzella inglese per bambini, forte, vendesi; inoltre libri scolastici per la terza classe, italiani, tedeschi, quasi nuovi. Via Benvenuto 3, IV. 2062

Per avanzata età, bambino sano, vendesi letto ferro, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2073

Moderne Kunst annate 1893-94, altri libri, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2047

Bicicletta buona vendesi, fiorini sessanta, anche rate mensili. Indirizzo amministrazione. 5153

Francobolli usati, partite, album, comprovendo. Trevi, piazza Legna 7, primo. 5154

Mobili Renaissance nuovi da vendersi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1878

Cane Terranova, eccellente guardiano, vendesi buon prezzo, causa mancanza luogo. Indirizzo Piccolo. 1970

Mobili per uso osteria, prezzo mite. Indirizzo Piccolo 2039

Cedonsi in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo il loro arrivo, i seguenti giornali: Pester Lloyd, Gazzetta ufficiale d'Italia Rivolgersi al Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita broche d'oro forma bislunga, 9 diamanti, percorrendo via Loggia, Corso, Piazza S. Giacomo. Generosa mancia portandola Piccolo. 38

Persona bene conosciuta, veduta cogliere pacchetto 12 fazzoletti tela porti al Piccolo scanso dispiaceri. 5166

Quella signora che ieri sera dalle 9-10 nel restaurant Delorme prese in isbaglio una mantellina di Surah coperta in merlo, e guarnita in perle e nastri, è pregata a scanso dispiaceri, riportarla nel magazzino agrumi di Antonio Bottoni in via Vienna. 5162

Ritrovato cane caccia pelo rosso con collarina Bataggelli, Gretta N. 39. 2051

Rinvenuto sera 22 agosto anello con diamanti, angolo via Sapone. Chi l'avesse smarrito, può ritirarlo via S. Maurizio N. 11, porta 12. 2052

DIVERSI

1001 Dietro i racconti dell'amico V. L., ho compreso che non le è tanto antipatico più. Pensa ancora a me? S. 2071

Partenza fatale impedì giovane ammirare ancora attraenti bellezze signorina seguita domenica mattina via S. Vito, Piazza Grande. Dolente. 2056

Belvedere. Martedì mattina finalmente ti vidi alla finestra, ho visto avevi paura, perchè? Scrivimi mio nome sai, fermo posta, coraggio, non temer nulla, ho tanto desiderio parlarti. 5160

Boccavera firmandosi poteva esser ritenuto leale, franco, invece fecesi conoscere vigliacco degno occupare quei posti che fu consigliato concorrere. 2069

Ida R. In questo triste giorno per i ricordi, ti sono vicino col pensiero, e ti mando affettuosi saluti. 2055

Signorina Piazza grande rise giovane moro, scriva fermo posta „Moro 3045" 5163

Signorina vestita in bianco, veduta all'Acquedotto e accompagnata a casa in via Coroneo è pregata di ritirare lettera ferma in posta indirizzo numero di sua abitazione. 5161

8888. Saresti tanto compiacente? Quando potrai accordarmi abboccamento. Desiderosissimo schiarire incomprensibile contegno. 5169

Cercansi fiorini 80 verso ottimo interesse con solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 2068

Levatrice riceve pazienti a pensione, prodigando le più affettuose cure, massima secretezza. Pretese modeste. Indirizzo al Piccolo, 2075

Ricercasi famiglia per dare costo bambino 8 mesi, a fiaschetta. Indirizzo Piccolo. 2046

Studente tredicenne ricerca pensione famiglia tedesca. Offerte prezzo «Germano» Piccolo. 5167

A Gorizia presso distinta famiglia accettansi 2 o 3 scolari, buon costo, godimento del giardino, volendo piano a disposizione. Si parla italiano, tedesco e sloveno. Indirizzo al Piccolo 2034

Creme inglesi finissime per pulire stivaletti colorati, neri e laccati. Calzoleria Mödling, Corso 27. 5168

Carta tappezzata, novità, buon gusto, prezzi bassissimi. Santa Caterina 2, Berlin. 1911

Angine leggere, raucedine, abbassamento di voce, guariti con Pastiglie Prendini. 1462

Sospensori per velocipedisti, 50 soldi al pezzo. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste piazza Borsa 9. 1465

Il Dr. TEODORO NEU
si è traslocato
Via dell'Orologio 1, II piano
dirimpetto il Palazzo Lloyd
Riceve dalle 10-12 e 4-5 pom.
Per i poveri dalle 9-10 ant. gratuitamente

Volontariato militare.
Esame in *6 mesi* (lezioni serali), ***successo garantito, comprovato***, modica spesa.
Indirizzo al ***„Piccolo"***.

Il Dr. ERMANNO TEMPESTA
si è traslocato
— in —
Via Barriera vecchia N. 22, II p.
Riceve dalle 2-3 pom.
Ambulatorio GRATUITO per bambini dalle 8-9 antim.

PROMESSE a fior. 1.75
Estrazione 6 Settembre
Boden-Credit 3%
II EMISSIONE
Vincita principale fior. 50.000
Viglietti originali in rate di f. 5 al mese
presso **Alessandro Levi,**
Cambio Valute, via S. Spiridione N. 1, Trieste

La PITTRICE ACCADEMICA
Antonietta Bogdanovich-Cettineo
proprietaria e direttrice
d'una scuola di pittura a Vienna
apre col principio dell'anno scolastico una
ACCADEMIA DI PITTURA E DISEGNO
per signore, a Trieste.
Per informazioni rivolgersi: **Corso N. 13, II piano**, dalle **4-6 pom.**

Deposito VINI ITALIANI
Via Artisti N. 3, corte
— di —
ALBERTO BORRUSO
Vendita all'ingrosso ed al minuto, per famiglie
Franco domicilio.
PREZZO DA CONVENIRSI:

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Forabosch) Corso N. 2
Trieste - Telefono N. 38

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
2¾% » » » 8 »
2¾% » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 24 luglio, 28 luglio e rispettivamente 20 agosto p. v. a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » » 3 mesi.
2½% » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz e Salisburgo franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valori e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
CREDITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata
TRIESTE 20 luglio 1896.

Estratto TAMARINDO „HUBER"
La miglior bevanda dissetante
Trovasi in vendita presso
G. B. Angeli, G. Bisiach, L. Boscaroli, F. Conte, C. Guarrini, Fed.co F. Huber Succ.re, A. Iellercitz, A. Maffei, G. A. Ongaro, C. Rizzoli, G. Urizio, G. Zorn

CACAO N. LEJET
Si garantisce la purezza soltanto se in vasetti originali.